

 **La Corte dei conti**


## Sprechi al Cnel per 800 mila euro Quindici persone rinviate a giudizio

### Al vertice

Tra i membri coinvolti l'ex presidente Marzano e l'attuale Bosco di **Lorenzo Salvia**

**ROMA** Consulenze esterne affidate senza un motivo valido, perché sarebbe stato possibile rivolgersi a chi lavorava dentro la struttura. E studi commissionati a istituti di ricerca in modo diretto, saltando la gara con almeno cinque operatori prevista dalle regole europee e italiane. Il tutto con un danno erariale, cioè alle casse dello Stato, che sfiora gli 800 mila euro. La procura della Corte dei conti, sezione Lazio, ha chiuso l'indagine sui vertici del Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Il «rinvio a giudizio» — nel linguaggio della giustizia contabile si chiama atto di citazione — riguarda quindici persone che tra il 2008 e l'inizio del 2012 hanno ricoperto ruoli di vertice nell'organo di rilievo costituzionale. All'ex presidente Antonio Marzano, che si è dimesso un anno fa, viene contestato un danno da 139 mila euro. La cifra più alta, 195 mila euro, riguarda l'ex segretario generale Michele Dau. Mentre 108 mila euro vengono contestati

a Salvatore Bosco, che nel frattempo è diventato presidente. L'inchiesta era partita dopo alcuni articoli giornalistici che avevano segnalato le prime irregolarità. La Guardia di finanza è andata a controllare, contratto per contratto, oltre cento incarichi. In un primo momento il danno erariale era stato quantificato in oltre 2 milioni di euro. Ma poi la cifra è stata ridimensionata anche perché sono state considerate legittime le cosiddette dirette collaborazioni, gli incarichi per lo staff dell'ufficio di presidenza. Nel periodo 2008/2010 il Cnel aveva speso 18,5 milioni di euro l'anno. Nel triennio successivo la somma era scesa a 12,7 milioni. Un risparmio possibile anche grazie al taglio delle consulenze e degli incarichi esterni. Poi gli stanziamenti sono stati tagliati alla fonte, portando alla paralisi di fatto degli ultimi mesi. A questo punto comincerà il giudizio di merito della Corte dei conti. Anche se la prima udienza dovrebbe arrivare verso la fine dell'anno. Nel frattempo il Cnel conoscerà il suo destino. Il Consiglio viene abolito dalla riforma costituzionale già approvata dal Parlamento che a ottobre sarà sottoposta al referendum confermativo.

 [@lorenzosalvia](https://twitter.com/lorenzosalvia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

